

Berlino tra sport e storia



Andrea Zorzi si appresta a servire per il punto

È toccato alla nazionale italiana di pallavolo aver l'onore di giocare la prima partita ufficiale con una rappresentativa della Germania unita

Battesimo azzurro

La prima partita di una nazionale della Germania unita è stata giocata ieri a Berlino. È toccato alla pallavolo battezzare il neonato e agli azzurri l'onore di esserne i padri.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

BERLINO. Sono le 14,19 di una giornata tiepida e opaca. Nell'Forest Korbler Sportzentrum, a un passo dallo Stadio olimpico che ospitò i Giochi del '36 e che forse ospiterà quelli del Duemila, risuona l'inno di Mameli. Alle 14,20 risuonano le note maestose di «Deutschland ueber Alles».

Internazionale a squadre riunite per il nuovo-vecchio Paese e dunque chi lo ha visto ha assistito a una nascita e ha ammirato una squadra in maglia rossa, con strisce nere e gialle nella parte alta delle maniche, che è pure una Nazione, perché la partita di ieri pomeriggio era molto di più di un confronto sportivo.

La partita che era assai più di una partita è iniziata alle 14,23 e vale la pena di trascrivere i nomi dei 12 giocatori che hanno iniziato il match che aveva il sapore della storia.

per l'Italia Luca Cantagalli, Andrea Lucchetta, Paolo Tofoli, Andrea Zorzi, Andrea Gardini, Lorenzo Bernardi; per la Germania Ronald Triller, Edgar Kranik, Jorg Berthold, Paul Schmeiling, Dirk Dornheim, Frank Stutzke.

Il primo set è il set della speranza col neonato che affronta i campioni d'Europa, bella squadra spavalda che si prepara per i Campionati del Mondo e si prepara per vincere. Una volta la Ddr vince il titolo d'Europa, ma quelli erano altri giorni e a quell'epoca nessuno si aspettava che la favola sarebbe finita.

Una bella festa, come spesso accade per le nascite. La Germania è una sola Nazione.

Nel cuore dell'antica-nuova capitale la squadra di Velasco ha vinto ma per una volta il risultato finale è passato in secondo piano

A novembre ci sarà una sola Federcalcio

Sotto il profilo sportivo la riunificazione tedesca più attesa è quella calcistica.

Il sogno del neonato muore nel quinto set. Ma il neonato è bello e crescerà bene, anche se è da dire che non sembra la pallavolo lo sport che lo farà ricco. C'è da dire di una breve cerimonia officiata dal presidente della Federcalcio azzurra Marillo Fidenzio.

Una bella festa, come spesso accade per le nascite. La Germania è una sola Nazione.

Ranger travolta dalla Philips di D'Antoni



Nell'anticipo di ieri sera, a Milano, la Philips di Mike D'Antoni (nella foto) ha battuto nettamente (122-96) la Ranger Varese. Il punteggio non è mai stato in dubbio, se non nelle battute iniziali: poi i milanesi hanno preso il sopravvento soprattutto per la grande vena di Jay Vincent, alla fine autore di ben 39 punti.

Basket, le partite della terza giornata

Questi gli arbitri degli incontri della terza giornata di andata. A1: Knorr-Filanto, Baldini-Pasetto; Parasonic-Phonola, Reato-Zancanella; Auxilium-Clear, Montella-Zeppelli; Libertas-Messaggero, Cazzaro-D'Este; Stefanel-Scavolini, Florio-Maggiore; Napoli basket-Sidis, Duranti-Nelli; Pall.Firenze-Benetton, Bianchi-Cagnazzo.

Venicemarathon Al via con Bordin i metalmeccanici Corrono in 200 per il contratto

laguna di Venezia. Oltre 3mila gli iscritti, fra i quali circa 200 operai metalmeccanici e delegati della Fiom-Cgil il via indossando magliette con su scritto: «Noi corriamo per il contratto».

La Lamborghini per il salto in Formula 1 sceglie Larini

delle macchine ci sarà l'italiano Nicola Larini che ha firmato il contratto definitivo per il mondiale '91 con un'opzione per il '92. Larini, 26 anni di Camaione (Lucca), ha vinto nell'86 il campionato italiano di F3, l'anno successivo ha disputato una gara in K1 con la Colonia, nell'88 e nell'89 ha gareggiato con la Osella e quest'anno ha corso tutti i G.P. con la Ligier.

Alla Canins il tricolore della cronometro individuale

circuito cittadino e attorno al lago Arancio. La quarantenne atleta altoatesina, già campionessa del mondo, ha dovuto respingere gli attacchi delle più giovani rivali Monica Bandini e Francesca Galli. Nella stessa manifestazione sul circuito di km. 32.500, Luca Colombo ha vinto il titolo italiano dilettanti, mentre Enrico Cassani si è aggiudicato quello juniores.

Ciclismo. Dopo 5 anni un italiano al Giro dell'Emilia Cassani vicino casa si spoglia da gregario

Davide Cassani ha vinto la settantatreesima edizione del Giro dell'Emilia. Dopo cinque anni di egemonia straniera, la linea del traguardo bolognese, a via Farini, è stata quindi superata per primo da un italiano. Ventinove anni, romagnolo, gregario, seppur di lusso, Cassani si è imposto in Volata. Nello sprint ha battuto i francesi Delion, Madiot e Gayant e il duo Della Santa-Gusmeroli.

pete, in estate ho vinto la Coppa Bernocchi. Non è poco per un gregario...

Un gregario di lusso in un Giro dell'Emilia, che nella prima parte aveva appaardito Volpi, Leati e Lietti, promotori di una fuga che è durata un centinaio di chilometri. Era un sabato di dolce autunno e di paesaggi variopinti, dopo una vigilia di pioggia violenta. Vantaggio massimo del terzo, tre minuti tondi, e messi alle spalle il Montemaggiore, il Mongardino e il Monte Sole, ecco un tratto di pianura che annuncia il circuito dei colli bolognesi, cioè la doppia scialata del Monte Donato, ecco Cassani, Gusmeroli e Della Santa nella pattuglia che taglia la corda in vista delle ultime gobbe.

Cassani è generoso e stupendo, è sempre in prima linea sui dossi che via via diventano pesanti gradini. Chi allunga, chi scatta, chi perde il treno del sestetto di punta. Cassani risponde a Gayant, risponde a Delion fra gli evviva dei suoi sostenitori. Già, anche i gregari hanno i loro tifosi. E poi Davide è di queste parti, è un emiliano di Solarolo. I campioni



Davide Cassani

che un po' si erano avvicinati per iniziativa di Argentin e Balzerini, delistano. «Mi ero prefisso di rimanere tranquillo», dirà Bugno. Davanti fanno vetrina anche due giovani (Gusmeroli e Della Santa), ma il più completo, il più tenace è il ventinovenne Cassani, che nel momento cruciale innesta il «dodici», cioè il rapporto giusto per anticipare Delion. E il gregario di lusso ha il sorriso di un capitano.

Ordine d'arrivo 1) Davide Cassani (Aristea) km. 207 in 52', media 38,215; 2) Delion (Fr.); 3) Yvon Madiot (Fr.); 4) Gayant (Fr.); 5) Della Santa (Amore e Vita-Fantini); 6) Gusmeroli; 7) Marc Madiot a 18'; 8) Gianetti a 36'; 9) Dufaux; 10) F. Bontempo a 47'.

Ippica. Arc de Triomphe, favorita l'inglese Salsabil Tra le nebbie di Parigi un italiano cerca fortuna

Si corre a Longchamp l'Arc de Triomphe, grande classica di galoppo sui 2400 metri. Una corsa che ha reso famosi gli italiani Ribot e Molveto prima del nostro ultimo crack, Tony Bin, e nella quale oggi si cimenta Sikeston, il 4 anni speranza della scuderia Gacci: Ma la sfida è tra la favorita inglese Salsabil montata dal fantino della regina, Willie Carson, e la sponzata francese Epervieu Bleu.

rata dal suo trainer, Nicolas Clement, in ottima forma. Ma la più seria rivale di Salsabil resta a nostro avviso la britannica in The Grove, vincitrice con Steve Cauthen dell'Internazionale di York. Un probabile duello tra femmine, quindi, nella «classica» sul Bois de Boulogne, reso ancora più probabile dall'interprete di In The Grove, il chelmo John Reid che due anni fa chiamò all'ultimo momento in sella al «nastro» Tony Bin, lo portò alla vittoria. Incertezza invece per Belmez, protagonista delle King George, che pur essendo tornato in ottima forma soffre il terreno «pesante».

Una vittoria nell'Arc innalzerebbe nella leggenda questa grande femmina che a Longchamp sarà interpretata dallo scozzese Willie Carson. La seconda pedina francese dopo lo «spavviro» Epervieu Bleu, che ha dalla sua il terreno reso pesante dalla pioggia di questi giorni, è Saumarez, una femmina di tre anni vincitrice del Prix du Prince d'Orange, ultimo test prima dell'Arc. Montata da Gerard Mossé, Saumarez, che non ha mai affrontato la distanza dei 2400 mt., è dichiarata.

ARIANNA GASPARINI

PARIGI. Si respira un'aria molto particolare, un'elettricità quasi palpabile aleggia intorno al Bois de Boulogne in questa umida vigilia della corsa più attesa della stagione: il Cigno Prix dell'Arc de Triomphe in programma oggi pomeriggio a Longchamp.

I francesi che vantano nel «Big event» sei successi negli ultimi dieci anni contro i tre degli inglesi attendono con il «fiato sospeso» la prova di Epervieu Bleu, campione di casa e principale candidato ad arginare la «regina d'Europa», quella Salsabil intesa di successi come nessun'altra nell'ultima decade. La fuoriclasse inglese di Hamdan Al Maktoom è la grande favorita dell'Arc. Sorprendente interprete,

lo scorso anno, del Critérium de Pouliches, questa superba «tre anni», allieva di John Dunlop, non ha più accusato sconfitte. E anche in occasione del Vermeille, Parigi ha dovuto tributare il trionfo.

Un unico portacolori italiano a scendere in campo in questa edizione dell'Arc de Triomphe sarà Sikeston. La «speranza» di Gacci, se pur avvantaggiato dalle condizioni del terreno, si troverà ad affrontare un compito, almeno nelle previsioni, proibitivo.

Mondiale scacchi. Domani, ancora una volta, Karpov contro Kasparov Sulla scacchiera della perestrojka invecchiati e gelidi duellanti

Karpov-Kasparov atto quinto. Verrà effettuato oggi a New York il sorteggio che deciderà chi sarà il primo a muovere, con i pezzi bianchi, nella partita d'avvio del 37° campionato del mondo di scacchi. Con la sfida di domani riprenderà il lungo duello fra i grandi litiganti della scacchiera. Entrambi sovietici, i due campioni sono separati da tutto: stile di gioco, carattere e ideologia.

opposto per ben due volte all'esule Kortschnol, ecco sul suo cammino l'imponderabile Kasparov. Il destino, combattuto contro chi esce dalla norma, combattere contro l'eroe. Karpov il freddo, il cattivo, rispettato, mal amato.

Per il giovane Garry, detto il mago di Baku, Karpov rappresentava il male di una società anacronistica e stanica, che nel suo genuino ed ingenuo entusiasmo andava abbattuto. Il raziocinio di Karpov stava alla mancanza di individualità come l'inventiva di Kasparov all'emanazione del popolo e della società russa.

Ma per batterli, i duellanti che s'insultavano da due sponde opposte, hanno dovuto attraversare il fiume, nel quale a lungo sono rimasti in contatto. Per affrontarsi nel tentativo di superarsi, hanno imparato a conoscere pregi e difetti del nemico, hanno dovuto studiare lungamente le armi dell'altro per renderle meno insidiose e pericolose.

Sei anni sono un'inezia ed al tempo stesso una vita. Ora sul

trono siede Kasparov, giovane e geniale simbolo della Russia che nel frattempo è cambiata sotto la guida di Gorbaciov. Anatolij, intanto, ha divorziato e trovato una nuova donna. È più sorridente e rilassato, meno pratico ed ortodosso di sei anni fa. Non rappresenta più nulla e nessuno, se non sé stesso.

I due guerrieri sembrano soprattutto stanchi ed annoiati di questa nuova e massacrante battaglia da affrontare. Cosa potranno inventare per sorprendere l'esperto nemico?

I favori sembrano tutti per Kasparov, ma Karpov ha un grande vantaggio: non ha più nulla da perdere, solo l'opportunità di cancellare le ombre di quel lontano '75.

Sembrava un match di routine, senza storia e senza interesse, ma intanto a Mosca si parla di centomila dollari offerti ad un collaboratore di Kasparov per svelare i piani segreti del campione, si parla di oscure manovre a favore di Karpov, si parla, e intanto la tensione sale e i pronostici divergono meno chian.



Karpov insieme ad alcuni attori dello spettacolo teatrale «Cats» sul palcoscenico di Broadway. A destra, il campione mondiale Kasparov

Tre miliardi, ventiquattro partite A New York in un hotel poi a Lione

Campione. Garry Kasparov 27 anni. Urs. Sfidante. Anatolij Karpov, 39 anni. Urs. Oggi. New York, cerimonia di apertura. Domani. 17.30 locali, 1ª partita. Partite previste. 24 (in caso di risultato 12-12 il titolo resta a Kasparov). Time-out. Tre a testa. Sede di gioco. Hudson Theatre, Hotel Macklove, 145 West, 44th Street. Spettatori ammessi in sala. Circa 750. Costo biglietto. Minimo 30mila, massimo 120mila. A metà match trasferimento a Lione (10-15 novembre). Conclusione del match. Al massimo 15 dicembre. Montepremi. Circa 3 miliardi.



ANDREJ LONGO

Prende il via domani, alle 17,30 locali, presso l'Hudson Theatre, nella 44th Street di New York, il trentaseiesimo campionato del mondo di scacchi. Ventiquattro le partite previste, con trasferimento del match a Lione, intorno al 10 novembre. Si giocherà il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Per la quinta volta in sei anni, dunque, il ventisettenne campione in carica Garry Kasparov ed il trentanovenne Anatolij Karpov, si ritrovano l'uno di fronte all'altro. Tra match sospesi, match validi e di rivincita, sono state giocate tra i due campioni russi ben 120 partite, con un bilancio

che vede Kasparov in leggero vantaggio. 17 vittorie contro 16 e ben 87 pareggi.

Molte cose sono cambiate da quel lontano 10 settembre 1984, giorno in cui i due incrociarono per la prima volta i pezzi sulla scacchiera. Per allora campione in carica, il ligio, tranquillo e ortodosso Karpov, Kasparov rappresentava il ribelle, la fantasia incontrollata, rappresentava tutto quello che il pragmatico Anatolij aveva sempre evitato e forse fuggito. Dopo 10 anni di regno, vissuti nella maledizione del mondiale del '75, vinto senza giocare per la rinuncia di Fischer, durante i quali fu

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raduno. 14.05 Notizie sportive; 15.50 Notizie sportive; 16.50 Notizie sportive; 18.15 90° minuto; 22.15 la Domenica sportiva; 0.15 Motociclismo: da Monza, campionato superbike; Raddie. 17.30 Studio-stadio; 20.00 Domenica sprint. Raitre. 13.10 Motociclismo: da Monza, superbike; 14.10 Tennis: da Salerno, campionati italiani; 16.15 Ippica: da Parigi, G.P. Arco di Trionfo; 19.45 Sport regione; 20.00 Calcio serie B; 23.55 1ª regione, calcio. Tve. 11.15 Motociclismo: da Monza, europeo di velocità; 12.15 Domenica Montecarlo; 14.30 Motociclismo: europeo di velocità; 20.30 Galagol. Capodistria. 12.30 Tennis: Atp tour; 13.30 Sportive domenica; 19.00 Bording; 22.30 Eurogol. Italia 1. 10.30 American sport; 12.30 Guida al campionato. Radiomondo. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 17.00 Domenica sport; 19.20 Tuttobasket. Radiodue. 12.00 Anteprima sport.

BREVISSIME

Supermosca. L'americano Roberto Quiroga si è confermato a Benevento campione del mondo Ibf battendo per abbandono al terzo round il sudaficano Vuyani Nene. Vince Iran. Chiusi i Giochi asiatici con il successo della Cina che ha vinto 176 delle 308 medaglie d'oro in palio. Da segnalare che la nazionale di calcio iraniana ha vinto l'oro battendo in finale la Corea del Nord. Superbike. Oggi a Monza la prova italiana del mondiale motociclistico. Ray Roche su Ducati guida la classifica. Calcio femminile. Italia e Danimarca hanno pareggiato 1-1 ad Oristano il match eliminatorio del campionato europeo. Rally. Si conclude questa mattina ad Euna il Rally di Proserpina, valida come prova di campionato italiano Totip. Pallanuoto. In semifinale di Coppa delle Coppe il Savona ha superato 7-5 gli olandesi dell'Alphen. Assoluti tennis. Oggi finali dei singolari: Pistolesi-Boscatto e, tra le donne, Piccolini-Bonfigli. Prototipi. Marc Baldi su Mercedes è campione del mondo. Ha vinto il titolo con il francese Schliesser. Barilla stanco. Il pilota della Minardi ha annunciato in Messico l'intenzione di lasciare la F1 e correre coi prototipi.